



La nota di mercato di Assofermet

ROTTAMI

6 maggio 2025

ROTTAME FERROSO · ROTTAME INOX · GHISE · FERROLEGHE

ROTTAME FERROSO

Aprile: mese corto e prezzi in caduta.

L'ottimismo di inizio mese è stato rapidamente cancellato nelle settimane successive, in particolare nelle ultime due, con diminuzioni reali sino a Euro 30/40.

L'acquisto da parte delle acciaierie è risultato limitato proprio in previsione delle fermate per i ponti delle varie festività.



Sicuramente la diminuzione significativa dei prezzi a livello internazionale, ed in particolare sul mercato turco, ha influenzato il comportamento delle nostre acciaierie, che a fine mese hanno chiesto importanti riduzioni.

L'acquisto di significativi quantitativi via mare da Paesi extra UE ha sicuramente condizionato i volumi sul mercato domestico e in qualche modo ha reso e rende tuttora meno evidente la ormai costante riduzione di produzione degli scarti di lavorazione. Il sentiment per il mese di Maggio permane negativo.

ROTTAME INTERNAZIONALE/TURCHIA

Il mercato del rottame in Turchia ha visto in Aprile una sensibile contrazione dei prezzi facendo registrare una riduzione di 50-55 USD/MT; tale andamento si è interrotto negli ultimissimi giorni del mese, anche se non è ancora chiaro se si tratti di un momento di standby o di un segnale di una possibile inversione di tendenza.

I mercati asiatici hanno visto un andamento simile anche se con diminuzioni di minor entità, così come più contenuto era stato il precedente aumento delle quotazioni.

I mercati europei, in un'atmosfera generalmente ribassista, hanno reagito con tempistiche differenti: la Spagna ha dato segnali di riduzione già nella prima metà del mese totalizzando circa - 50 EUR/MT ed anche il mercato francese ha registrato, verso fine mese/primi di Maggio, una riduzione di prezzo dell'ordine di 30 Euro e un'attività ridotta.

La situazione sul mercato statunitense è stata molto simile, infatti, si è registrata una diminuzione dei prezzi ed una maggiore pressione nelle vendite sul mercato domestico.

La visibilità sul mese di Maggio è ancora poco chiara e molto dipenderà dall'evoluzione della politica dei dazi.

ROTTAME INOX

Ad Aprile, il mercato dell'acciaio ha registrato un ulteriore e significativo rallentamento, caratterizzato da specifiche dinamiche che hanno reso il quadro ancora più complesso e incerto rispetto a Marzo.

In particolare, sul fronte nazionale, il mercato ha sofferto per una forte riduzione dell'attività commerciale e produttiva, primariamente attribuibile ai numerosi e lunghi ponti festivi che hanno compresso i giorni lavorativi e rallentato drasticamente la catena logistica e produttiva, determinando un andamento del mercato molto lento. Le acciaierie italiane hanno continuato a operare con ritmi ridotti, confermando le difficoltà già evidenziate a marzo in termini di ordini e marginalità.



Un fattore determinante ad aprile è stato il crollo del prezzo del Nichel. Questo evento ha immediatamente innescato un forte tentativo di riduzione dei prezzi per i materiali legati all'inox e alle leghe in generale. Tuttavia, questa pressione al ribasso, unitamente all'incertezza sulla definizione dei nuovi livelli di prezzo, ha di fatto paralizzato gran parte degli scambi, con acquirenti in attesa di stabilità e venditori cauti nel definire nuove offerte.

Sul panorama internazionale, il mercato si è rivelato particolarmente difficile a causa delle significative e rapide fluttuazioni del tasso di cambio Euro/Dollaro. La grande volatilità del cambio €/€ ha reso estremamente complicate le trattative e le chiusure degli scambi internazionali, aggiungendo un ulteriore elemento di incertezza ad un quadro già fragile, limitando le opportunità commerciali.

Le leghe di acciaio, come accennato, sono state direttamente impattate dal crollo del Nichel, con conseguenti tentativi di riduzione dei prezzi che hanno frenato gli scambi. Il comparto degli acciai rapidi ha continuato il trend negativo già osservato a Marzo, registrando ulteriori cali di prezzo e una persistente bassa domanda.

GHISA DI AFFINAZIONE

Nonostante l'esaurimento della quota russa e la disponibilità di ghise in alternativa, le fermate dovute alle lunghe festività che hanno caratterizzato il mese di Aprile, l'interesse per le ghise è risultato alquanto scarso.

Il prezzo basso dei rottami penalizza l'interesse per le ghise e rende altresì poco attraente anche l'acquisto di HBI.

Anche a livello internazionale, la richiesta di ghisa è risultata debole, complice l'indebolimento del prezzo del rottame ed anche i nuovi dazi imposti su Paesi come il Brasile e non solo.

Le offerte di ghisa russa basica sul mercato turco continuano ad avere prezzi bassi – USD 330/350 CFR – ma il riscontro da parte dei compratori è risultato scarso, spingendo i produttori russi ad offrire ghisa con altri prodotti, strategia posta in essere allo scopo di rallentare la discesa del prezzo della ghisa.

Sul mercato statunitense, la situazione appare poco chiara in quanto le conseguenze dell'introduzione dei dazi sulla ghisa sono ancora oggetto di discussione e i maggiori players non hanno ancora confermato l'informazione circolata sull'ultima vendita di ghisa brasiliana ad alto P al prezzo di USD 485 CFR porto statunitense.

Appare tuttavia chiaro ad entrambe le parti – compratori e fornitori – che i futuri contratti potrebbero essere conclusi a prezzi inferiori, nell'ordine di circa USD 10/20.



GHISA EMATITE

Il mese di Aprile ha registrato diminuzioni significative nella richiesta del materiale da parte delle fonderie. Va ovviamente segnalato che è stato evidentemente un mese molto corto in termini di giorni lavorati dovuto alle festività religiose e civili che hanno ridotto le aperture aziendali.

In molti casi le fermate delle produzioni hanno visto due settimane di fermo, riducendo consistentemente le necessità di approvvigionamento.

Le produzioni sono tornate quindi a basso regime e servirà qualche settimana per capire se il rallentamento è dovuto solo al periodo contingente o se ha radici più profonde in una situazione industriale difficile.

Il clima di incertezza a livello internazionale rappresenta senza dubbio un forte limite alla partenza di nuovi progetti o di nuove produzioni. Resta da capire quanto e come la nuova geopolitica e gli effetti dei dazi applicati e annunciati influirà sulle prossime settimane del mese di Maggio.

Sul fronte della logistica gli stop del periodo festivo non hanno comunque causato sensibili ritardi proprio in virtù delle poche transazioni realizzate.

GHISA SFEROIDALE

Il mese di Aprile è stato caratterizzato da ridotte transazioni, complici il portafoglio ordini già da tempo scarno e le prolungate fermate per le festività.

Le poche richieste di ghisa hanno coperto fabbisogni del momento.

Si è registrato qualche lieve rialzo principalmente dovuto alla mancanza di disponibilità dalla Russia ed applicato a qualità non particolarmente ideali per il comparto fonderie.

La disponibilità dell'offerta è tuttavia al momento buona ma, data la situazione delle fonderie, i trader hanno difficoltà a programmare i nuovi acquisti.

FERROLEGHE

Il mercato delle ferroleghie di massa ha registrato poche variazioni per il FeSi e leggeri cali per il FeSiMn ed il FeMn.

Leggero rialzo per il FeCr HC e LC.

